LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 1 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 27

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La riunione a Cividale per la zona abbandonata.

Da un nostro inviato speciale.

La vasta sala dell'*Albergo al Friuli*, era ieri mattina « popolata » dai diversi rappresentanti comunali e dai principali viticultori del distretto, venuti per la riunione promossa dal Comizio agrario di Cividale allo scopo di concordarsi sul sistema di guerra contro la fillossera.

Presiedeva il presidente del Comizio suddetto, cav. Francesco Coceani; alla sua destra sedevano l'on. Comm. Gr. uff. Morpurgo, deputato del Collegio, e gli oratori: cav. dott. Rubini ed avv. cav. Vittorio Nussi; alla sinistra il r. commissario co. di Breganze ed il Sindaco cav. R. Morgante.

Notammo poi i signori: co. dott. Enrico de Brandis, dott. Flavio Berthod, il Geometra Giuseppe Morelli-de Rossi, il co. Francesco Florio, tutti di Udine; di Cividale: il dott. prof. P. S. Leicht, il dott. De Senibus, i sigg. Venier, Goia, Moro, Cossio, Prof. Nussi, Tramontini, cav. Attilio Volpe, mo Tomadini, dott. Nassig, dott. Dorigo, cav. Francesco Braida, nonchè il sig Angeli Sindaco di Remanzacco, il sig. Sabbadini rappresentante del Circolo di Palmanova, i sigg. Marioni, Comelli, Sandrini...; e di molti altri non ci fu dato conoscere il nome.

Le parole del Presidente.

Il cav. Francesco Coceani, aprendo la seduta, ringrazia sentitamente tutti gli intervenuti, ed in special modo l'autorità comunale, degnamente rappresentata e l'on. deputato del Collegio, comm. Morpurgo, fra i primi sempre quando si tratti degli interessi del paese.

Con brevi parole accenna all'importanza della questione fillosserica e alla necessità di modificare le norme legislative che di gran danno riescono all'agricoltura, anzichè di vantaggio.

Dice non essere questione di interesse locale, ma bensì di interesse generale per tutta Italia, che si ripromette dalla nostra azione di essere liberata dai terribili vincoli che l'attual legge fillosserica impone.

Anche una volta il Friuli nostro, deve dar prova di serietà e di forte volere.

Fra insistenti applausi dà

La parola al cav. Rubini.

Il conferenziere alzandosi dice: Sento il dovere di ringraziare il presidente del Comizio agrario per le gentili parole a me indirizzate; mi sento veramente titubante nel prendere la parola intorno al ponderoso argomento della questione fillosserica, perchè conosco la mia insufficienza a farlo in modo degno, specialmente dopo ch'esso a Palmanova, in quella importante adunanza, fu svolto in modo tanto esauriente da un apostolo delle buone idee per il cui trionfo lottiamo, cioè dal valoroso insegnante della scuola superiore d'agricoltura di Milano, prof. Molon.

Ma appassionato come sono, per tutto ciò che si comprende nella grande branca delle discipline agrarie, dimentico la mia pochezza, quando si tratta di rendermi utile ad esse e di concorrere anche in minima parte ad una giusta causa, quale mosse con felice pensiero, di cui mi rallegro, l'egregio presidente del Comizio agrario, cav. Francesco Coceani, ad indire la riunione di oggi; e da questa, come da quella di Palmanova, certo uscirà qualcosa di utile, di veramente pratico a vantaggio della viticoltura friulana maggiormente compromessa nella lotta contro la fillossera.

Quando, nella seduta del 5 passato novembre, che io chiamerò memorabile, il Consiglio comunale di Cividale per il primo, su proposta da me avanzata, domandò che questi territori fossero dichiarati zona abbandonata, o meglio che fossero compresi in una zona fillosserica libera; parve a molti che tale domanda fosse addirittura una pazzia, mentre a poco a poco, il buon esempio dato, trasformò un manipolo di patrocinatori delle buone idee in una vera falange; e dopo la riunione di Palmanova, dove si affermò la necessità dell'abbandono per una parte della provincia, oggi sarà riconfermato da questa importante adunanza, lo stesso concetto, e infine lo stesso prof. M. Giunti, Regio commissario antifillosserico per le provincie venete, fu obbligato a dichiarare che per i Comuni di Premariacco e Castions di Strada, non è il caso di parlare più nemmeno del metodo distruttivo.

Fa noto come la prima volta nel 1901, si ebbero 4 comuni infetti con 50 centri fillosserati, nel 1902, cinque comuni con 166 centri e nel 1903 dieci comuni con centri 276

Dice poi come l'idea del prof. Giunti, di abbandonare solo Premariacco e Castion di Strada, non si può assolutamente accettare e ritiene sia da estendersi la circoscrizione fillosserica o l'abbandono del metodo distruttivo, almeno a tutti i comuni del distretto di Cividale.

Non preoccupiamoci — dice — menomamente che vi sieno comuni immuni, nella zona; domandiamo l'abbandono.

Legge un brano d'articolo del Sig. Morelli de Rossi, comparso sulla *Patria del Friuli*, come pure lesse prima ancora altro brano d'articolo del Sig. Tomadoni, comparso sullo stesso giornale.

In quanto al personale delle squadre fillosseriche, lo dice basso, sfacciato, e che la fillossera per esso è una gran fortuna. Come da gente simile, si pretende — domanda il cav. Rubini — che vengono osservati scrupolosamente tutti gli articoli imposti?

Sul comizio.

E' cosa però curiosa — continua — anzi stranissima, che per prendere una deliberazione la quale si riferisce solo ad una parte e piccolissima della provincia, si abbia da domandare il parere a tutto il resto della provincia stessa. Per me la deliberazione che ha presa la commissione antifillosserica friulana di indire un comizio o *referendum* per tutti i comuni viticoli della provincia, è enorme ed ingiustificata. In tal modo la commissione antifillosserica friulana si è voluta dichiarare incompetente, nel mentre sappiamo benissimo che tale non è.

Potrei giustificare il *referendum* quando il provvedimento dell'abbandono fosse da estendersi a tutta la provincia, ma per due soli distretti tra loro contigui, confinanti col litorale austriaco dove la fillossera è indisturbata, per due distretti posti all'estremo limite della provincia, il *referendum* esteso a tutta essa non si può giustificare e poi, la deliberazione presa a Palmanova e quella d'oggi rendono perfettamente inutili altri comizi, altre adunanze.

Legge altro brano d'articolo del Sig. Braida, comparso sulla *Patria*.

E continua:

Se noi domandiamo l'abbandono, non è da credersi che voglia dire attendare gli eventi, subbendone con santa rassegnazione le conseguenze; e quindi non avremo a pentircene, come quella innominata provincia che ricorda il prof. Alpe in un suo articolo a proposito della nostra agitazione fillosserica; provincia di cui il prof. Alpe ha fatto bene a tacere il nome, essendo per essa un disonore, con le odierne cognizioni in fatto di viti americane il non aver saputo adoperare la libertà concessale col ricostituire senza indugio i suoi vigneti.

Città come vent'anni fa, un valente ammiraglio, l'on. Semeron, deputato di Messina pronunciò in parlamento una frase che gli portò immenso successo, a proposito delle condizioni vinicole di detta città; la sua parola non fu ascoltata e ben presto Messina, dal primo, scese all'80 posto fra le provincie vinicole italiane.

Dice poi come tutto ciò che il prof. Giunti ricorda nella sua relazione. « La fillossera in friuli » a noi nulla serve, perchè constagli in modo positivo che non appena sarà dato dal nostro distretto, l'ostracismo al malangarato sistema distruttivo, sorgeranno i consorzi per la produzione del legno americano; in una parola, il nostro non sarà abbandono pure e semplice, ma solo un cambiamento di tattica, un approntamento d'armi mercè il quale, alle vigne europee che andrebbero lentamente scomparendo in causa della fillossera, sapremo sostituire e sostituiremo legno americano al quale faremo portare dei grappoli europei.

E finisce presso a poco così:

Qui da noi, nel nostro forte Friuli non sarà bisogno della legge 6 giugno 1901 veramente provvida in alcune sue parti e per alcune regioni italiane come le Puglie, la Sardegna, ecc., relativa ai consorzi di difesa contro la fillossera, perchè a noi più che scoprire in qual parte della circoscrizione vi è la fillossera, interessa solamente ed unicamente di sapere questo in fine: dove meglio e più si adatta la Riparia Glorie di Montpellier, dove la Rupestris du Lot, dove p. es. la Berlandieri?

Ed ancora: quale di esse porta meglio il Meriot, il Refoscone, il Verduzzo, ecc.

Ecco parte del problema da risolversi perchè poi a questo è collegato quello dell'innesto e dell'attecchimento.

Ebbene, tutto questo noi nel Friuli, che fu giudicato da un illustre pensatore, la terra di nomini forti e tenaci, la terra dove il patriottismo vive di cooperazione e di armonia sociale, nel Friuli che ha mostrato come si possa in breve tempo trasformare l'agricoltura e connetterla più e più coll'industria, sapremo studiarlo, e prontamente attuarlo, affermando — ne son sicuro — che anche nella lotta fillosserica i friulani sanno combattere e vincere. (Lunghi, *generali e ripetuti applausi*).

Ordine del giorno.

Fu messo poi ai voti il seguente ordine del giorno, che riuscì approvato all'unanimità.

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Cividale, i viticultori e i rappresentanti delle istituzioni agricole della regione, riuniti in privata adunanza

Deliberano

di uniformarsi ai voti espressi al Congresso degli agricoltori italiani in Udine e di conseguenza essi esprimono il desiderio che le autorità competenti accolgano il voto di determinare una circoscrizione fillosserica composta dei comuni infetti di Premariacco, Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano, Palmanova, Gonars, Castions di Strada, S. Giorgio di Nogaro e Segnaria Arsa, e dei comuni oggi creduti immuni di Prepotto, Cividale, Ipplis, Manzano, Buttrio, Remanzacco, Moimacco, Torreano, Faedis, Povoletto, Attimis, Trivignano, S. Maria la longa, Bicinicco e Porpetto.

Al fine di proteggere nel miglior modo le plaghe immuni dalla invasione fillosserica, essi credono opportuno di contenere la loro domanda dalla circoscrizione fillosserica, entro questi limiti, per modo che più larga possa essere la zona ad essa contermine, nella quale le competenti autorità trovino modo di condurre la lotta sia col sistema distruttivo che col sistema curativo.

Infine perchè, nell'interesse della circoscrizione, il lavoro della ricostituzione dei vigneti su legno americano resistente, non abbia a trovare ostacoli si chiede sia portata qualche modificazione al decreto 11 agosto 1903 e sia estesa l'applicazione del decreto 27 novembre 1899 anche alle possibili importazioni di viti sia dall'America che dalla Sicilia.

Il cav. Nussi

Ha poi la parola per svolgere il suo tema sui provvedimenti atti a darci in paese, l'abbondante legno americano necessario alla ricostituzione dei nostri vigneti.

— L'egregio cav. Rubini — dice — che anche in questa circostanza, ha dato prova del forte suo volere e della intelligente sua operosità, promovendo e sostenendo questa importante questione che non riguarda solamente il Friuli; l'egregio cav. Rubini, con la sua franca e persuasiva parola vi ha addimostrato l'inefficacia degli attuali provvedimenti fillosserici e la necessità di sciogliere quelle *pastoie* alle quali sono avvinti i viticultori.

Da Cividale partì la prima scintilla, il primo fuoco; Palmanova fu la prima a raccogliere le nostre voci, e nella seduta della domenica scorsa si presero conclusioni sostanziali, eguali a quelle comprese nell'ordine del giorno, testè votato. Da questa solidità io traggo l'auspicio della vittoria.

Mentre converrà che adoperiamo tutte le nostre forze, bisognerà apparecchiare uno scelto e abbondante materiale di guerra per far fronte al nemico. Che ormai più atto sieno le viti americane, non è cosa nuova, giacchè l'esperienza è là ad additarci i trionfi del legno americano.

E' vero che non tutti proprio furono soddisfacenti risultati; ma quello che succede ad ogni pianta, accade anche alla vite, che deve subire la natura del terreno. Però lo studio pratico, nel lungo lavoro di selezione, ci ha potuto additare 3 tipi che per ripetute esperienze pratiche sono raccomandabili per una larga zona. Certo non è detta l'ultima parola ancora, ma questi sono gli elementi sufficienti per ricostituire i nostri vigneti.

Son qui per dirvi due parole alla buona, come si suole fra amici agricoltori e più delle statistiche e dei discorsi accademici, vi porto all'esempio pratico, invitandovi a dare uno sguardo a noi vicino.

I nostri fratelli d'oltre il Iudri possedono splendidi vigneti, quali quelli del Ritter ed altri, ricostituiti su ceppi americani resistenti. Tali risultati, fanno quasi voglia di dire che in fatto di fillossera, gli irredenti siamo noi. *(bene)*.

Nei limiti ristretti, anche noi abbiamo qualche miglioramento, e qui credo bene rievocare il modesto e pur volonteroso agricoltore, cav. Giusto Bigozzi di S. Giovanni di Manzano, che scelta una preziosa varietà di viti americane, ebbe a divulgarle mercè la sua costante indefessa propaganda.

L'esempio suo fu seguito da altri, e compiacere noto fra questi il cav. Desiderio Molinaris il sig. Morelli de Rossi, il sig. Tomasoni, ed altri che possiedono un modesto ma prezioso materiale da poter fronteggiare il nemico.

La lotta fu assai frazionata. Ora noi domandiamo il necessario per fornire queste forze. La forma più consigliabile per la ricostituzione dei vivai è la sociale cooperativa, perchè sappiamo quanti prodigi e quanti miracoli si son operati e si possono compiere e si compiono.

La fillossera proseguirà nella sua marcia fatale, senza attendere noi; ed è quindi necessario che per tempo, subito, sorgano frattanto vivai di iniziativa privata, sorretti dal Governo, dalla provincia, dai comuni.

Il nostro Comizio agrario ha già aperto una scuola di pratici; innestatori che domani principierà, ben 50 sono coloro che si ascrissero, e come vedete, la buona volontà non manca. Il Governo dovrebbe venire in aiuto. Mancano i fondi, ci si dirà.

No, i fondi non mancano — diremo noi — manca la buona volontà.

Se quel milione malamente speso in inutili commissioni, chiamate a Palmanova *orde barbariche*, lo si adoperasse a nostro sostegno, quanto frutto se ne ricaverebbe!..

Soggiunge che il deputato on. Morpurgo, con la sua presenza, dimostra di volersi interessare della cosa; egli non teme d'errare dicendolo convinto che la lotta sia da combattere nel modo che noi vogliamo.

Andando a Roma — continua — egli si renderà interprete presso l'on. Rava, dei nostri voti ed a lui dirà che i friulani sono parchi dal domandare, ma in compenso, quanto modesti altrettanto tenaci. (*Vive approvazioni*)

Invita i presenti a passare alla votazione della seconda parte dell'ordine del giorno, così concepito e approvato all'unanimità:

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Cividale, i viticultori ed i rappresentanti delle istituzioni agricole della regione, riuniti in privata adunanza, riconosciuta la necessità che sorgano numerosi vivai (possibilmente uno per Comune) di viti americane resistenti alla fillossera

fanno voti

che coi sussidi del Governo, della Provincia, dei Comuni e di altri enti morali, possano sorgere fin dalla primavera di quest'anno, tali vivai, affidando al Comizio agrario di esaurire le pratiche necessarie ad ottenere l'effettuazione immediata.

Si mette quindi ai voti la terza ed ultima parte dell'ordine del giorno, pure approvato all'unanimità.

Eccola:

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Cividale propongono che tutte le questioni relative alla fillossera, vengano affidate allo studio della speciale commissione provinciale, unica competente a deliberare in proposito.

L'on. Morpurgo

assicura poi che da parte sua, al Parlamento, premerà con tutte le sue forze acchè nel più breve tempo possibile si venga ad una pratica decisione.

Fu applaudito.

Dopo di che la riunione è tolta alle 11. 30 e gli intervenuti si sciolgono per ritrovarsi poi tutti assieme a pranzo al tocco, all'*Albergo al Friuli*.

(*dal nostro corrispondente*).

— Un'ora di riposo e di svago.

Dopo l'importante adunanza odierna ebbe luogo un lieto convegno all'Albergo al Friuli, cui parteciparono l'On. Morpurgo, il Presidente del Comizio Agrario cav. F. Coceani il segretario sig. G. Miani, il Sindaco cav. Morgante, il prof. P. S. Leicht, i relatori cav. dottor Rubini e cav. Avv. Nussi, il R. Commissario distrettuale co. Camillo di Breganze, il sig. G. Fulvio, ed altri due rappresentanti della stampa.

Trascorse così un'oretta in buona compagnia, dopo la quale, l'on. Morpurgo ossequiato dai presenti, partì alla volta di Udine

— Scuola d'innesto.

E' giunto tra noi il capo innestatore della Scuola Agraria di Pozzuolo, il quale principierà domani, presso il locale Comizio Agrario, le sue lezioni pratiche di innesto a tavolo.

Gl'inscritti a tutt'oggi sono oltre cinquanta; ma è probabile che aumentino in questi giorni; del resto è un *semenzaio* sufficiente per preparare la lotta a quel terribile flagello che è la fillossera.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Seduta del 30. — Dopo una interrogazione di Santini sulle scandalose pressioni del Ministero precedenti nella elezione pel secondo collegio di Napoli (ne attribuì la responsabilità all'on. Talamo, la casa del quale era divenuta il punto di convegno per camoristi e picciotti); il nuovo deputato di Livorno, Mazzocchini, repubblicano, giurò, facendo seguire la parola giuro, dalle altre:

— Pur rimanendo repubblicano.

Nella Camera scoppiò un urlo di protesta, che sui banchi dell'Estrema, poco affollati in verità, fu accolto con risa ironiche. Partirono anche delle apostrofi dai banchi della maggioranza, ma l'Estrema non li accolse. Si udì soltanto Carlo Del Balzo esclamare con forza: — Forse credete ancora alla serietà del giuramento politico?

Il Presidente invitò il Mazzocchini a giurare puramente e semplicemente, ed a rispettare la maestà dell'atto (*applausi*). Mazzocchini rinnovò il giuramento e l'incidente finì.

Poi furono approvati tutti gli articoli dei nuovi organici per il personale finanziario.

Concorso per una vita di Verdi.

A Milano, la mattina del 27 gennaio, nella Casa di riposo pei Musicisti, alla presenza di numerosi invitati, venne annunciato il vincitore al concorso promosso dalla Società di prodotti chimico — farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano per una vita di Giuseppe Verdi, di cui ricorreva in detto giorno il terzo anniversario della morte.

Dopo un sintetico ed elevatissimo discorso del Commendator Vitali sullo scopo della nobile iniziativa Bertelli, che fu di offrire un libro utile alla gioventù studiosa, seguì la relazione del valoroso professor Michele Scherillo, segretario della Commissione esaminatrice, e in base a tale relazione risultarono vincitori del *premio Bertelli di lire tremila* i signori *Giovanni Bragagnolo* ed *Enrico Bettazzi*, entrambi professori nel R. Istituto Tecnico di Torino, i quali si presentarono insieme al Concorso con la memoria distinta dal Motto

« Diede una voce alle speranze e ai lutti, pianse ed amò per tutti ».

La nuova Vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe, e ci riserviamo, a pubblicazione compiuta, di parlare dei meriti intrinseci del libro.

Per intanto, il Consiglio d'amministrazione della Società Bertelli vuole testimoniare la sua riconoscenza al Comitato che si assunse la direzione del concorso non che alla Commissione esaminatrice del medesimo, e in special modo al benemerito Presidente, Canonico Commendator Luigi Vitali.

APPENDICE 24

L'espiazione.

Laura rimase in ginocchio, presso il capezzale del morto, tenendo fra le sue una delle fredde mani di lui.

Si sentiva disgustata della vita, di tutto, come non lo era stata mai. Davanti il cadavere di suo padre non sapeva nemmeno piangere, nemmeno pregare. Il contrasto udito aveva ormai tutto spezzato nell'anima sua.

Doveva dunque essere lei irremissibilmente perduta?...

Era la sorte delle giovani povere, abbandonate, senza famiglia — diceva sua madre; ed ella era del numero! Non aveva famiglia, dappoichè l'unico che l'amasse, suo padre, giaceva lì morto.

Sua madre lo aveva chiamata perduta!... dannata!... sua madre le aveva predetto una vita di vergogna, di colpe...

Queste due parole le martellavano continuamente nel cuore. Vedevo colla mente esagitata l'abisso di miseria, di degradamento in cui sarebbe potuta precipitare.

Mentr'ella vegliava presso il suo caro morto, ad un tratto la lampada si spense. Laura non si mosse: vegliò accanto all'estinto, inginocchiata, nell'oscurità. Che le importava delle tenebre? Stette lì, aspettando il giorno; e in quella notte sì lunga, orrenda, un pensiero balenò nel suo cervello febbricitante.

Poco alla volta, quel pensiero s'impadronì di lei, come un'ossessione: giacchè doveva perdersi inesorabilmente, giacchè anche suo padre l'aveva detto che avrebbe finito con l'incontrare un uomo, o marito od amante, che la sostenesse; giacchè la sua caduta era inevitabile, perchè non si sarebbe sacrificata per la salute di quelle che amava?

— Perduta!... dannata!...

— Ella lo sarebbe, ma salvando meno gli altri.

La sua amica, quell'angelica dolce creatura che si chiamava Magda Albani, moriva per mancanza di sole, di luce, di cibi buoni; non avrebbe ella potuto aiutarla? Non aveva la signora Fernanda più volte diviso colla sua famiglia i magri pasti della giornata, accolta lei come un'altra figliuola?...

Ma c'era sua madre. Che cosa avrebbe fatto sua madre?... forse, attuata la risoluzione sinistra del suicidio?...

Tetri sempre più si facevano i suoi pensieri. Ancora qualche giorno ed il padrone di casa le avrebbe scacciate, sopra una strada!

Senza dubbio, ella aveva una promessa di posto al magazzino della sig.a Camarches; ma era cosa tanto incerta, ed anche quella dovuta al caldo appoggio del marchese Nebraisser... Poi, ricordò il voto estremo del morto, il quale paventava la fossa comune. Quanta amarezza in quei rimpianto al piccolo cimitero di Bordigere, dove da due secoli dormivano i suoi antichi, stretti accanto alla gran croce di marmo, nella verzura, all'ombra del loro campanile... Oh quante volte, nella lunga malattia, il povero padre suo aveva espresso tutto l'orrore per la fossa comune, tutta la speranza d'evitarla!...

Che cosa occorreva per soddisfare queste ultime speranze, per appagare questi ultimi desideri?... Danaro: null'altro che danaro. Ma non gliene avevano forse offerto? Il marchese non le aveva egli offerto protezione, amore devoto e sincero?... che ci voleva per accettare?...

— L'amore.

Oh! Ella non amava il marchese! Ella aveva sognato per sè un uomo serio, grave, affettuoso. E quand'anche avesse stretta relazione con lui, così diverso dall'uomo sognato e desiderato; quanto sarebbe durata questa relazione?...

Non più di quel che possono durare i capricci; e poi?

Laura scosse le spalle. Dopo?! Avrebbe seguito il suo destino.

* *

La prima alba di quella mattina invernale la trovò ancora accoccolata, immobile presso il letto del padre morto; quasi irrigidita ella stessa dal freddo, colla testa posata sopra il funebre lenzuolo.

Si alzò, mormorò un'ardente preghiera e contemplò a lungo il volto amato.

Era calmo, quel pallido e magro volto, e portava l'impronta di una serenità ch'ella non ricordava di avergli mai veduta.

— La morte è dunque serena e dolce per quelli che soffrono?.. — pensò. — Chi sa che in essa unicamente io non trovi un giorno la mia consolazione?..

La casa si riempiva di rumori. S'udivano affrettati passi avvicinarsi e allontanarsi per le scale, pei corridoi.

Uscì, chiuse pian piano, con cura, la porta e si recò dalle vicine.

La signora Fernanda scendeva per alcune provigioni. Ella fu colpita dal pallore cadaverico e dal cerchio bluastro che s'incavava sotto gli occhi infossati della giovanetta.

— Che cos'hai, Laura? esclamò.

— Il babbo è morto — ella rispose con una voce che non pareva la sua.

— Dio mio!.. che disgrazia!

— La chiama una disgrazia? — obbiettò Laura con accento strano.

— Chiama una disgrazia, morire quando si soffre senza speranza?

Fernanda abbassò il capo.

Non aveva lei scritto forse al conte Albertis la medesima cosa?

— Pure, tu, l'amavi molto — balbettò.

— Con tutta l'anima, signora. Ma la disgrazia non è per lui, è per me — e proruppe in singhiozzi.

Fernanda non disse parola... Comprendeva che quelle lacrime avrebbero sollevato un poco il dolore della sventurata.

— Ed ora, che cosa farai?

— Non so... consulterò qualcuno vedrò... Magda è in casa?

— Sì; entra.

Ad un tratto, quando stava per entrare, Laura si sentì bruscamente stringere attraverso la vita. Fernanda la serrò al suo petto con tenerezza materna e baciandola e bagnandola di pianto, le disse con voce rotta:

— Bambina mia, ricordati; qualunque cosa succeda, tu avrai in me una madre. Ora esco, tu non puoi far sola; fra un'ora sono di ritorno... con te...

E si lasciarono.

Continua

In Italia e fuori.

— Nel collegio d'Iseo fu eletto ieri deputato, con 2649 voti sopra 3193 votanti, l'avvocato Quirtini, il quale succede a Zanardelli di cui fu intimo. Il socialista Balloni ebbe 227 voti; il repubblicano Ernesto Re, voti 280.

— Si minaccia uno sciopero generale di lavoratori nei porti, in tutta la Liguria, se non si provvederà in tempo alla sistemazione del lavoro nel porto di Genova.

— Il duca degli Abbruzzi continua ad essere festeggiatissimo, a Buenos Aires, dov' egli visitò i quartieri popolari e il sito dove la colonia italiana si è maggiormente stanziata.

— Le bufere di neve continuano nella Francia meridionale, sui Pirenei. Numerose capanne crollarono sotto il peso della neve. Comuni intieri sono affatto segregati dal mondo, da una diecina di giorni, mancando delle cose più necessarie alla vita.

— Alla borsa dei cotoni di Nuova York sabato vi fu un rialzo nei cotoni mai più finora veduto. Raggiunse le 8 pence e tre quarti. (Vedi in proposito il nostro articolo di sabato).

DA GORIZIA.

— Unione ginnastica.

30 gennaio. Ier sera alle 21 presenti buon numero di soci questo patriotico sodalizio, vanto e decoro di Gorizia, teneva la sua adunanza generale ordinaria.

Aperta la seduta dal Presidente benemerito on. Giorgio Bombig, il segretario Giuseppe Brumati lesse la relazione sull'attività sociale interrotta spesso da calorosi applausi.

Ed invero, lo zelante segretario, in questa relazione, trasfuse tutto il suo amore per la società, e per Gorizia. Ebbe parole di rimpianto pei quattro soci defunti, frasi d'incoraggiamento alla numerosa squadra ginnastica, enumerò i convegni, le gite e le feste sociali, elogiando i volenterosi soci della squadra drammatica e del Comitato Feste.

Ricordò i vincoli riannodati colle società consorelle, e specialmente toccò di quella eretta ad Innsbruck dai nostri studenti, che coltivando la mente non trascurano gli esercizi ginnici per dedicare lo spirito ed il corpo alle lotte per la nostra nazionalità barbaramente insultata e conculcata.

Quindi l'attivissimo cassiere Antonio Orzan iunior lesse le cifre del consuntivo 1903 e preventivo 1904, che si chiudono con un consolante civanzo; e quella del bilancio che dà una sostanza netta di oltre cor. 42 mila. Constatò l'aumento nel numero dei soci, ciò che dà un affidamento sicuro dell'avvenire sociale.

Dal socio Gallo viene proposto un ringraziamento alla cessata Direzione per lo zelo spiegato a pro dell'Unione e tutta l'assemblea assorge plaudente.

Passati poi alla nomina delle cariche sociali, vengono rieletti a membri della Direzione: Bombig Giovanni, Brumati Giuseppe, Persa Oreste, Planiscig Fr. Sav. Piani Pietro, Orzan Ant. junior, Seppenhofer Carlo — ed a revisori Gallo Eugenio, Pinauzig Francesco e De Fiori Eugenio.

— Corso di maschere.

La solerte direzione della Società d'abbellimento ha indetto per l'ultima domenica di Carnovale un corso mascherato, e tiene frequenti sedute onde ottenere un risultato brillante.

— Ballo pro Lega.

Tutto promette, che il ballo della Lega indetto per stassera 1 febbraio debba riuscire di vantaggio rilevante alla cassa sociale ed affermazione sincera di amore e di attaccamento alla nostra nazionalità. Gorizia, che non è mai l'ultima nella santa gara, che portò la Lega Nazionale ai primi posti di simili utili istituzioni, anche in questa circostanza saprà contribuire largamente a realizzare quegli aiuti materiali che sono necessari per attivare nel suo circondario e mantenere quelle scuole che sono tanti baluardi della nostra favella e tante fonti di civiltà e sana nazionale educazione.

— Una festa della unione ginnastica

31 gennaio. Una riuscita completa ed una rivelazione di forze nuove ebbe ieri sera il trattenimento della nostra Palestra. La riuscita dovuta al numeroso intervento di soci, la rivelazione di nuove forze nel coro composto quasi totalmente dai giovani ginnasti e da nuove conoscenze coi distinti dilettanti d'ambo i sessi.

Vennero cantate e replicate due canzonette Triestine; con terzetto di vecchie pure replicato: una fantasia monologo improvvisato, e finalmente lo scherzo comico con musica. «I studenti di Padova» dove emerse nella tipica figura dello zio Cassiano il noto dilettante vostro comprovinciale Ettore Piani, si ballò sino alle 2 animatamente.

Da Portogruaro

— Accidente di caccia

Giorni sono, nelle campagne di S. Giorgio frazione di S. Michele al Tagliamento, stava cacciando certo Monis Antonio, giovane di 25 anni, possidente del luogo.

Disgrazia volle che mentre sta a sparando, col calcio appoggiato alla spalla sinistra, essendo ambidestro, la scarica anzichè uscire per la canna, fece scoppiare la culatta, asportandone un pezzo lungo oltre dieci centimetri.

Il disgraziato Monis si ebbe la mano orribilmente lacerata, e dovette essere trasportato all'ospitale di S. Vito al Tagliamento, ove quei medici giudicarono l'amputazione. La mano del povero Monis venne infatti amputata ierlaltro fino oltre il polso.

Una considerazione. Ho sentito che l'arma era a due canne a retrocarica e quasi nuova; non si spiega quindi come usando delle cartuccie solite, queste possano aver determinato lo scoppio della culatta, il cui spessore deve essere certamente capace di resistere a una potenzialità di esplosione, di gran lunga maggiore. Ciò vuol dire adunque che il difetto era nell'arma.

Buona cosa sarebbe che anche le armi da fuoco, come si fa ad esempio, per le caldaie a vapore, fossero soggette a una verifica preventiva eppoi periodica obbligatoria, fatta da persone tecniche, a ciò specialmente destinate. Quante disgrazie di meno sarebbero forse a lamentarsi.

— Carnevale.

Sabato 13 febbraio, avrà luogo nel nostro teatro sociale, una gran veglia mascherata, unica della stagione, a scopo di beneficenza.

Ci saranno premi alle migliori maschere, sorprese ecc.

Il maestro Luccarini sta preparando splendidi ballabili, e siamo certi che l'orchestra nulla lascierà desiderare.

Intanto il Comitato ordinatore, del quale è *magna pars*, l'infaticabile sig. Eugenio Bonò, sta lavorando indefessamente, per assicurare che la veglia riesca brillantissima.

A. P.

CRONACA PROVINCIALE

ARTA.

— Conferenza agraria

31. — Questa mattina nella sala dell'albergo Grassi l'egregio prof. Voglino della Cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo, tenne l'annunziata conferenza sulla coltivazione del suolo e l'allevamento del bestiame.

Una vera folla di uomini e donne accorse da ogni paese ad ascoltare la parola elegante e persuasiva del conferenziere. Sarebbe desiderabile che queste conferenze si ripetessero spesso. Le nostre popolazioni devono persuadersi che è ora di cambiare certi metodi, ormai troppo antiquati. E' ora di abolire il famoso detto: *così faceva mio nonno.*

Le conferenze che ora s'iniziano gioveranno, si spera, a qualche cosa. Intanto si pensi di istituire anche nella Valle di San Pietro, cominciando da Arta, i Circoli agricoli, che già fioriscono nelle altre vallate della Carnia. K.

SPILIMBERGO.

— Contro un voto del Consiglio.

(Ezio). — Il Consiglio Comunale nell'ultima tornata approvava in seconda lettura la contrattazione del mutuo di 70000 lire per la costruzione dell'edificio scolastico nel Capoluogo.

Ci consta che in questi giorni venne fatta recapitare alla Giunta popolare amministrativa una istanza contro tale deliberato.

PALMANOVA.

— Una brevissima dichiarazione.

31. — Per dare ad ognuno il suo e per evitare equivoci, dichiaro che quell' *Uno del popolo* che risponde ieri sulla *Patria* ad un articolino dell'ing. Q. Scala, non ha niente da fare con me, che in precedente articolo mi piacque firmare con lo pseudonimo di *Uno del popolo* rispondendo a certo *Asper*. Con questo, naturalmente non intendo biasimare l'articolo di ieri, che corrisponde a verità e tratta la questione con obbiettività e brio.

L'improvvisa comparsa sulla scena dell'ing. Q. Scala ha scoperto il gioco, ingrossando la polemica. Difatti gli amministratori degli ultimi anni (dalle lotte sulla questione del segretario — fino agli ultimi eroici atti dell'ostruzionismo) hanno invocato in loro difesa l'autorità dell'ingegnere cavaliere Quirico Scala. Avremo occasione (se l'argomento lo meriterà) di svolgere ampiamente il *tema* proposto dal cav. Scala sui «Meriti».

Intanto — per ogni buon conto — io d'oracolo innanzi mi firmerò

Primo uno del popolo.

PERCOTTO.

— Arresto.

1. Ieri a sera, nel nostro paese si ballava allegramente in una sala di un'osteria, quando verso le 2 1/2, l'allegria che dominava sovrana, fu interrotta.

Il diciassettenne Ermenegildo Baco fu Francesco, veniva arrestato dal brigadiere dei R. R. Carabinieri, Girardini, e dal milite Pozzobon, perchè in possesso di una rivoltella, da un suo amico fabbricata. Il Baco era anche provvisto di una scatoletta di capsule e di una boccettina di polvere e minuto piombo.

La rivoltella fu vista da qualcuno e questi riferì la cosa alla benemerita.

Il Baco, interrogato, disse di aver portato con sè l'arma, perchè doveva recarsi giorni appresso ad uno sposalizio e così doveva — per fare un po' d'allegria — sparare qualche colpo.

PORDENONE.

— Veglia «Unione Tersicore».

Le previsioni si sono avverate. Sabato, la grande Veglia *Unione Tersicore* riuscì splendidamente.

I ballabili del nostro sostituto Procuratore del Re, nob. F. Farlatti e la mazurka del signor Z Beltrame, suonati magistralmente dalla distinta orchestra udinese diretta dal maestro Verza, furono vivamente applauditi.

Alle sei di ieri si ballava ancora!

I promotori della festa, senza preannunciare che l'utile netto sarebbe devoluto a scopo di beneficenza, sappiamo che avevano prima disposto che il civanzo fosse erogato ad una delle nostre istituzioni.

Sia quindi lode ad essi che seppero organizzare così bene una festa, degna figlia dell' *Unione Tersicore*.

— Altra Veglia

si darà nella stessa sala teatrale «Coiazzi» a beneficio della Congregazione di Carità il giorno 11 corrente.

— Audacissimo furto a Cordenons

Sabato notte i ladri, mediante scalata del muro di cinta del cortile, e scasso di due porte, penetrarono nel negozio di pizzicheria del sig. Gaetano Gaiotti, nel vicino Comune di Cordenons. Forzati poi due tiretti del banco, vi rubarono circa 450 lire, in monete di rame e nickel, due *revolvers* carichi e due lunghi coltelli a manico fisso. Fatto il bottino, i mariuoli uscirono in cortile ove devono aver presa una scorpacciata di prosciutto, avendone lasciate le traccie.

La moglie del signor Gaiotti, avvertì il rumore e svegliò il marito. Ma questi non se ne diede per inteso, credendo si trattasse di gatti.

— In libertà.

Fu rimesso in libertà quel tal Eugenio Gemetti, di Codroipo, del cui arresto fu narrato l'altro ieri. Non erasi spiccato contro di lui nessun mandato di arresto, per cui le guardie hanno presa una cantonata.

— Fiori-d'arancio.

Questa mattina il sindaco dott. Ernesto Cossetti unì in matrimonio l'egregio signor Zannerio geom. Ermenegildo con la leggiadra signorina Cojazzi Regina.

Agli sposi ed alle rispettive famiglie, vivissime felicitazioni e auguri.

— Una lapide all'assassinato.

Oggi nel cimitero della frazione di Torre, fu inaugurata una lapide a ricordo del povero Ottaviano Gerardi che la sera del 13 dicembre veniva sulla pubblica via assassinato da Moras Vittorio.

Ecco la bella epigrafe dettata dal dott. Raffaele Gasbarri già R. Commissario straordinario del nostro Comune.

OTTAVIANO GIRARDI
lavoratore onesto infaticato
figliuolo, marito, padre esemplare
a ventisette anni
atrocemente spento in Torre
la sera del 13 dicembre 1903
—
I compagni - I cittadini
unanimi nel rimpianto
e nella condanna d'ogni violenza
a futuro conforto degli orfani inconsci
questo ricordo posero

FELETTO UMBERTO

— Furto.

Ignoti, durante la notte dal 26 al 27 gennaio, penetrati da una finestra aperta della casa di abitazione del nominato Angelo Zilli fu Francesco, d'anni 54, spacciatore di sali e tabacchi di qui, rubarono 18 salami, 28 sigari virginia e 18 nappoletani, nonchè vario tabacco da fiuto, una rivoltella e L. 30 in danaro.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 *gennaio* 1904.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100.12
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	122.93
Austria (corone)	104.97
Pietroburgo (rubli)	265.38
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.70

CRONACA CITTADINA

— Un appunto agli organizzatori del veglionissimo.

Carissimo del Bianco.

Mi affido alla tua imparzialità per dirti che non solo a me, che in arte non ho nessuna pretesa, ma bensì a molti miei colleghi, e ve ne sono di capacissimi, non ha fatto buona impressione che il lavoro di Decorazione interna, del **Teatro Sociale** per il **Veglionissimo della stampa**, fosse affidata ad artisti forestieri, come se qui da noi non vi fosse stato nessuno capace di farlo, tenuto conto anche dell'attuale crisi di lavoro da parte dei nostri Decoratori.

Eh via!.. se si fosse trattato di un lavoro Artistico sapendone alla loro capacità, *transeat*; ma se si deve giudicare dai due *Cartelloni esposti*, riservandomi di parlare della Decorazione, non mi pare passivo che si dovesse sentire il bisogno di farlo.

Questo ho voluto dirti, anche per salvaguardare l'amor proprio di diversi miei Colleghi, o di molti cittadini, ai quali non garba troppo questo modo di trattare, e tanto più, a quanto si dice, che non vi sarebbe estranea la pressione, di un Negoziante che fa parte della commissione, (*certro non Friulano*).

G. Pedrioni

— Ed a proposito del *Veglionissimo* abbiamo saputo che l'appassionatissimo ed egregio giovane Sig. Carlo Doneddù-Arduino — le cui composizioni musicali hanno trovato lusinghiero favore presso parecchi critici italiani dell'arte ha composto per questo veglione un *Waltzer «Stampa Friulana»* dedicato al nostro sodalizio.

Auguriamo completo successo, certissimi del resto che non gli mancherà.

— La recita nella Secolar casa delle Zitelle.

Gentilmente invitate, assistemmo ieri sera alla serata nel collegio delle *Zitelle*. Ad una serata in collegio si va sempre con piacere, tanto più i babbi e le mamme delle piccole attrici, che dietro il sipario seguono palpitanti il brusio confuso della platea.

E di pubblico ieri sera la vasta sala era sì gremita che ne vedemmo parecchi, specialmente, gli uomini, — molti fra i quali sacerdoti — in piedi sulle sedie, aggrappati a sostegni, e fanciulli arrampicati alle finestre... Si potrebbe augurare sempre una folla simile, ai teatri! E fra gli spettatori quante mamme che all'alzarsi del sipario, all'udire le vocette tremolanti dapprima, poi sicure e forti delle loro figliole, avevano i lucciconi agli occhi!...

Lo spettacolo riuscì meravigliosamente. Ci si dimenticò d'esser dinanzi a bambine dilettanti; pareva d'esser davanti ad una compagnia d'appassionate attrici.

Titolo dell'operetta: *Sorelle - ravvedimento e perdono*; una cosina molto adattata per giovanette, nella quale al soggetto indovinatissimo s'accoppia una musica assai delicata e melodiosa.

Viene prima con un garbo e con un modo ammirabile recitato da una bambina furbetta ed intelligente uno spiritosissimo prologo; poi eseguita da un coro di giovanette una dolce malinconica barcarola; infine il sipario si alza per l'operetta, tra la generale aspettativa.

Applaudite sono: quella macchietta di *Sofronia* signorina Palma Cecilia; la buffa *Anastasia*: Maria Vau, e per l'arte squisita e per l'anima che mettono nella recitazione e nel canto le signorine Martinuzzi Antonietta, nella parte di *Contessa Allini*, Claiù Maria, in quella di *Matilde* e Giuseppina Attimis, in quella di *Celestina*.

La correttezza nell'arte è perfetta, così la mimica. E che dire del canto?

Aggraziatissime le voci, sia fondentesi armonicamente nei cori, sia modulantesi delicatamente negli a-soli. — Basti dire che furono istruite, per quella parte, dal M.o R.o Bonaventura Zanutto, ed accompagnate al pianoforte dalla brava ed appassionata signorina Micol Garioni.

Ad ogni atto le care giovanette sono applaudite ed in ultimo chiamate al proscenio fra battimani fragorosi e segni d'ammirazione. Una lode ed una congratulazione sincera alla brava e valentissima suor Maria Rachele Moriggia, che istruì pazientemente nella recita: ed alla signorina Gisella Pasqualis che insegnò il graziosissimo ballo figurato, con cui terminò lo spettacolo.

— Cucina Econ. popolare di Udine.

Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente:

Minestre 3142 — Ossi maiali 119 — Carne 395 — Pane 3322 — Vino 278 — Verdura 484 — Latte 120 — Totale N. 7860 razioni che vanno rispartite tra la Congregazione di Carità, Stabilimenti privati — elargizioni private e la cucina stessa.

Un lutto nell'arte friulana.

Stamane è morto Giovani Masutti, il pittore che onorava la nostra Piccola Patria.

Egli era stato colpito, giorni sono, da paralisi. Però, aveva migliorato, in seguito; anzi, ieri stesso, ad un amico che fu a visitarlo, promise di ricambiare tra pochi giorni la visita. Invece, stamane è spirato fra le braccia del figlio.

— Gino!.. Gino!.. — chiamò egli improvvisamente. — Mi sento male.. molto male...

E poco dopo, era morto!..

Con lui, dispare un artista vero, genialissimo fecondo; con lui dispare un maestro venerato, che creò tutta una pleiade di bravi artisti ed artieri; con lui si è spento un ottimo patriota, un padre amorosissimo un amico fedele.

Giovanni Masutti nacque in Udine il 4 giugno del 1842. Nel 1866, vestì la gloriosa camicia rossa, e prese parte alla campagna del Trentino.

Fece i primi studi col valentissimo Pittore Giuseppini; lavorò qualche tempo con altri distinti: Rocco Pitacco, lo Stella. Fu apprezzatissimo scenografo, lavorando nello stabilimento Moro a Monfalcone. Suoi lavori sono sparsi non solo in tutta la Provincia — ma a Milano, a Roma, a Catania in Teatri, in Palazzi e ville private.

Per citare qualche lavoro suo, accenneremo allo Scalone e alla Sala dei Matrimoni della Loggia Municipale, ove, sotto la direzione del pittore fiorentino Bianchi, lavorò con il compianto Nando Simoni e collo Zilli.

Ma non v'era ramo di pittura, nel quale egli non riuscisse: gonfaloni e stendardi, in alcuni dei quali si ammirano figurine che son veri quadretti e ornamenti che attestano fantasia feracissima; affreschi, graffiti...

Nelle arti applicate all'industria fu maestro sommo, e che gli artisti nostri d'ogni genere consultavano sempre. Si può dire che, nell'ultimo quindicennio specialmente, non uscì lavoro di qualche importanza artistica pel quale il nostro non avesse o data l'idea o fornito il disegno o almeno qualche consiglio e correzione.

Progettò parecchi villini e in alcuni poi lavorò anche per le decorazioni pittoriche, dirigendo pur quelle in pietra o in cementi o in ferro ecc.

La stupenda sala ove ha sede la Società dei commercianti.

A Milano, lavorò con lo Stella, col Montini; quest'ultimo, produceva i vetri dipinti a fiorami ch'erano un tempo in grande voga: e in questo genere il Masutti si poteva dire specialista. Così nel dipingere fiori: i suoi quadri, in questo genere, furono apprezzatissimi.

Alla scuola d'Arti e Mestieri insegnava fin dalla sua fondazione — e quali ne fossero i risultati lo attesta il risveglio ed il progresso consolante che in ogni ramo delle arti applicate si ebbe in città, Molti suoi allievi si fecero e fanno veramente onore, in patria e fuori.

La sua morte è una perdita, una grave perdita per quella scuola, per l'arte friulana.

Sulla tomba di lui il popolo udinese deve porre il fiore della memore gratitudine, come ad uno che onorò la città nostra e come uomo e come cittadino e come artista.

— Giunta Provinciale Amministrativa.

Nella seduta di sabato la giunta provinciale amministrativa, approvò fra altro: i conti consuntivi delle Congregazioni di Carità, di Enemonzo, Prepotto, e Latisana; l'erogazione delle grazie dotali per l'esercizio del 1902 dell'opera pia S. Giacomo; i bilanci preventivi pel 1904 delle congregazioni di carità di Verzegnis e Codroipo; il progetto per la costruzione dei locali ad uso ufficio di posta e pesa pubblica in Fiume, il concorso del Comune di Ciseris per l'istituzione di un ufficio postale nel capoluogo, l'assegno annuo a titolo di pensione al cav. dottor Leonarduzzi, medico condotto di Fagagna, e infine la alienazione di rendita del vecchio fabbricato per far parte alla spesa del nuovo edificio scolastico in Osoppo ed il regolamento per il servizio osterico del comune di Buia.

Autorizzò inoltre l'eccedenza della sovraimposta per il 1904 nei comuni di Tarcetta, Pinzano e Rivolto.

— Un generale udinese caduto da cavallo.

Venerdì, a Catanzaro, il generale Serafini comandante la divisione, cadde da cavallo. Il suo stato è aggravatissimo: e temesi da un momento all'altro la catastrofe.

Il generale Giulio Serafini è nato a Udine nel 4 luglio 1840. Si distinse per atti di abnegazione e di coraggio durante le inondazioni del Veneto, nell'autunno 1882.

Fu aiutante del Re, che s'interessò direttamente ora del suo stato.

Fra i militari, è molto stimato, e ritenuto come uno dei migliori ufficiali superiori dell'esercito.

Per una cooperativa di consumo — Ieri fu a S. Gottardo il consigliere Stringari che spiegò ai presenti i beneficii delle cooperative.

— Riunione dei fornai.

Presenti quasi tutti l'inscritti. Presiede il segretario Rebulla Giovanni. Discussione animata.

De Poli, Savio e Paltorta riuscirono nelle trattative con i proprietarii.

Si approva infine il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea dei panettieri della città di Udine, udita la relazione ai suoi rappresentanti circa la proposta fatta dai proprietari dei forni della garanzia da prestarsi, da parte loro, per il mantenimento di una nuova convenzione, consistente nell'imposizione di multe a quei proprietarii, che mancassero a tale convenzione, dichiarano accettabile tale clausola, qualora la sua applicazione venisse assicurata per mezzo di depositi cauzionali, versati da tutti i proprietarii, oppure per mezzo di una società o di un Comitato che assumesse la responsabilità per l'adempimento dei fatti contrattuali da parte di qualunque proprietario di forno;

riafferma la sua decisione di attenersi al sistema al quintalato, già convenuto di comune accordo dinanzi al sig. Sindaco;

ed incarica i suoi rappresentanti di prendere cognizione senza impegno, delle eventuali proposte conciliative dei proprietari, circa ad una diminuzione nel compenso pel quintale; e nello stesso tempo dà mandato al Consiglio Direttivo di stendere il procedimento giudiziale, già iniziato a tutti i proprietari che hanno violato i patti sottoscritti

si fa una sottoscrizione per i primi disoccupati.

CAMERA DEL LAVORO. — **Un appello.** — In seguito all'incendio dello stabilimento Bertollo ottocento tessitori e tessitrici sono rimasti disoccupati. Ad invito della Camera del lavoro di Voghera la nostra Camera ha aperto un soccorso.

La Camera si quota per lire 25 00.
I lavoratori del libro lire 2 00.

Società Udinese per le case popolari.

II.o elenco di sottoscrittori:

Banca Coop. Udinese Lire 2500 azioni 100, Banca Coop. cattolica di Udine l. 1000 az. 40, Ferriere di Udine e Pont S. Martin l. 1000 az. 40, Senat. Prampero co. Antonino l. 500 az. 20, cav. Rizzani Leonardo lire 500 az. 20, Mestroni Gino lire 500 az. 20, Passero Enrico lire 500 az. 20, Passero Del Giudice Luisa lire 500 az. 20, Cocoolo Madi (ditta) lire 300 az. 12, Spezzotti Luigi (ditta) lire 250 az. 10, Bardusco Marco (ditta) lire 250 az. 10, Facchini ing. Carlo l. 250 az. 10, De Gleria Lucio l. 250 az. 10, Pecile cav. Attilio l. 250 az. 10, Gropplero co. dott. Andrea l. 250 az. 10, Asquini co. dott. Daniele l. 250, az. 10, Marioni rag. Gio. Batta l. 250 az. 10, Volpe cav. Antonio (ditta) l. 250 az. 10, Flor Francesco lire 250 az. 10, Braida cav. Francesco l. 250 az. 10, Degani cav. G. B. l. 250 az. 10, Kechler dott. Roberto lire 250 az. 10, Camavitto Ugo l. 230 az. 10, Feruglio avv. Angelo l. 200 az. 8, Piussi Pietro l. 125 az. 5, Measso cav. avv. Antonio l. 100 az. 4, Martinuzzi Francesco l. 100 az. 4, Roselli Luigi l. 100 az. 4, Jussig don Gius. l. 100 az. 4, Margreth Enrico l. 100 az. 4, Mattiussi avv. Francesco l. 100 az. 4, Marzuttini cav. uff. d.r Carlo l. 50 az. 2, Zavagna Vittorio l. 50 az. 2, Battistoni G B. l. 50 az. 2, Salvetti dott. Italo l. 50 az. 2, Pilosio Enrico l. 50 az. 2, Bolzoni Giovanni l. 50 az. 2, Zamparo Giov. fu Antonio l. 50 az. 2, Zamparo Antonio di Giov. l. 50 az. 2, Zamparo Luigi id. l. 50 az. 2, Zamparo Elena id. l. 50, az. 2, Zamparo Caterina id. l. 50 az. 2, Diana Lodovico fu Giuseppe l. 50 az. 2, Diana Giuseppa di Lodovico l. 50 az. 2, Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine l. 25 az. 1, Bosetti Arturo l. 25 az. 1, Bruni Bruno l. 25 az. 1, Luzzatto dott. Oscar l. 25, az. 1, Vittorello Vittorio l. 25 az. 1, Cudugnello ing. Enrico l. 25 azioni 1.

Totale L. 12.525
Importo del primo elenco » 21 975

Totale complessivo L. 34.500

— Le conferenze per la Dante. Dobbiamo dichiarare, in risposta a un'osservazione del *Paese*, che la notizia pubblicata nella *Patria* di sabato, circa le conferenze della Dante Alighieri, non era ufficiale nè completa. Mancava, fra altro, l'indicazione della conferenza del prof. Felice Momigliano su Mazzini, conferenza che il Consiglio della Dante, nella seduta del 22 gennaio, deliberò fosse tenuta in teatro il 10 marzo, anniversario della morte di Mazzini, e ciò secondo il desiderio espresso dal conferenziere.

Ora la Dante ci comunica il programma ufficiale delle prime conferenze, riservandosi di comunicare il resto quando potrà sapere se nella quaresima vi saranno spettacoli teatrali.

Prof. Fracassetti — «G. Carducci» — 5 febbraio.

Prof. Occoferri — «Evoluzione del patriotismo» — 9 febbraio.

Prof. Occoferri — «Patria e Umanità» — 12 febbraio.

Queste conferenze saranno tenute all'Istituto tecnico alle ore 8 1,2 pomeridiane.

Seguiranno in febbraio e nel marzo le conferenze del dott. G. Antonini, del prof. Musoni, del prof. Bonini, del prof. Pierpaoli, del dott. Cesare, ecc., tutte all'Istituto Tecnico; e quelle del prof. Momigliano, del prof. Del Puppo e del prof. G. B. Bandelli in teatri.

— Funerali.
Solenni riuscirono i funerali del prode veterano Angelo Buttinasca. Alle ore 4 la bara fu portata a braccia dai parenti dalla casa alla carrozza delle pompe funebri. Reggevano i cordoni l'ing. cav. Helmann presidente dei Reduci, il sig. Seitz presidente della Società operaia, gli assessori Baldotti e Mattioni per il Comune ed il cav. Leonardo Rizzani ed Antonio Fanna amici del defunto.

Seguivano i parenti e le Bandiere di Osoppo e dei Reduci, quella della Società operaia e della Società fra barbieri, ed un lungo stuolo di reduci, soci della Società operaia, barbieri ed amici del defunto.

Il corteo percorse via Villalta, Jacopo Marinoni, Zanon e Poscolle.

A porta Venezia prese la parola primo l'ing. Heimann ricordando le benemerenze patriottiche dell'amato popolano; indi il cav, Leonardo Rizzani, qual amico, a nome della famiglia Rizzani e Pecile, l'assessore Mattioni a nome del Comune ricordando il patriota e l'onesto cittadino.

Commoventi le brevi parole dell'amico Fanna il quale diede l'addio piangendo, al suo carissimo amico Lalo.

Infine il prof de Gasperi ringraziò tutti, a nome della famiglia, e diede l'addio alla salma.

Il Corteo proseguì quindi per il Cimitero, dove la salma venne levata dai parenti e calata nel tumulo dei patrioti benemeriti del Comune.

Al buon Lalo, che l'Italia amò con sì fedele e fervente amore, rinnoviamo con cuore dolente il nostro saluto estremo; ai parenti, le nostre condoglianze, e l'augurio che i loro figli possano imitare l'esempio del nonno — il popolano benemerito e meritamente amato.

* * *

Solenni riuscirono pure i funebri resi ieri al sig. Springolo, conduttore dell'Albergo d'Italia.

Bellissime le corone della famiglia e dei cognati.

— Ferimento.
Alle 17 30 di ieri, in Beivars, nell'osteria di Alcide Di Giusto, certo Feruglio Fabio fu Leonardo, nato a Paderno ed in Beivars domiciliato riportò una ferita di poca entità, causata da un colpo di frusta ad opera dei fratelli Giovanni, Antonio e Giuseppe Colle da S. Gottardo.

— Storia o relazione?
Sembra che abbiamo usato una parola inpropria, nel dire che si pensa a pubblicare una storia della nostra Esposizione. Si doveva dire che si pensa a pubblicare una relazione; o forse ancor più esattamente, una «relazione storica»: certò è che non sarà una relazione... fantastica! Il pensiero e la «deliberazione» di pubblicarla, è del Comitato generale, sull'esempio di quanto usano fare gli altri Comitati. Fu anche già fissato, nelle sue linee generali, un programma del lavoro — il quale, naturalmente, potrà essere completato e modificato.

Il volume comprenderebbe: l'introduzione l'avv. cav. uff. dott. Valentinis — una relazione sulla parte economica (l'ing. cav. uff. Cantarutti) — le indicazioni sull'ordinamento dei vari subcomitati e dai vari servizi (id) — inaugurazione — funzionamento — chiusura (Valentinis) — le relazioni speciali sui vari riparti: industriale (ing. cav. Lorenzi) — agricolo (co. de Brandis) — artistico (cav. De Paoli) — riparto istruzione, educazione, igiene, assistenza pubblica, previdenza e cooperazione (professori cav. uff Fracassetti e cav. Pizzio) — Sport (co. Caporiacco) — Mostre speciali: cani — floricoltura e orticoltura — animali da cortile voliera e parco — ovini e suini — bovini — caseificio — vini (ing. cav. Ottavi, dott. Campeis, F. Cantarutti, marchese Mangilli, cav. uff nob. dott. Romano, prof. cav. Nallino, cav. dott. Rubini — Giuria e premiazioni comm co. Ronchi e Romano) — Congressi (Valentinis) — festeggiamenti (Ottavi) — Risultato finanziario — erogazione del civanzo (Cantarutti).

Come dicemmo, si calcola che il volume, in ottavo, possa riescire di circa 350 pagine.

— Conferma di curatore.
Il Tribunale con sentenza in data 30 gennaio confermò a curatore definitivo del fallimento di Del Monte Vittorio di Varmo, l'avv. Giuseppe Doretti di Udine.

La vita delle nostre istituzion.

Società operaia. — Importante seduta del Consiglio. — Nell'ultima seduta Consigliare della nostra Società operaia parteciparono quattordici consiglieri. Fu approvato il rendiconto generale del quarto ed ultimo trimestre e annuale del 1903, portante un civanzo di lire 800.99. — Riguardo alle *Case operaie*, la Direzione chiedeva al Consiglio di portare all'Assemblea con voto favorevole la proposta di acquistare 120 azioni da L. 25 l'una, con la spesa quindi di lire 3000: alcuni consiglieri espressero avviso che tale sommà fosse insufficente, e fu approvato di proporre all'assemblea l'acquisto di 200 azioni, del valore di lire 5000. — Fu approvata poi la radiazione di ben 89 soci morosi.

Altro argomento interessante fu circa l'interpretazione dell'articolo 52 dello Statuto, circa la rinnovazione del Consiglio. Vi sono, presentemente, 8 consiglieri dimissionari, un terzo: dovevasi procedere semplicemente alla loro surrogazione senza procedere a sorteggi (prescrivendo lo Statuto la rinnovazione *per terzo*) oppure sorteggiare anche un terzo dei rimanenti in carica? Gli arbitri, interpellati, basandosi sulle consuetudini osservate nei corpi amministrativi, espressero parere che bastasse la surrogazione degli otto dimissionari: ed in questo senso votò anche il Consiglio, mentre in Direzione, prima, i pareri erano divisi.

Alla lettera che invitava la nostra Società ad iscriversi nella Federazione delle consorelle friulane con sede in Pordenone, fu deliberato di rispondere che già da oltre due anni la Società nostra si è inscritta nella Federazione delle Società di M. S. italiane, e che ritiene di dover mantenere con questa i propri impegni pur facendo voti per il prosperamento della Federazione minore istituitasi nella Provincia.

Furono anche prese altre deliberazioni, di ordinaria amministrazione: sussidi a due vedove, assistenza speciale ad un socio che aveva esaurito il sussidio per malattia, ammissione di soci ecc.

Uno dei consiglieri espresse anche il desiderio che nella riforma dello Statuto si stabilisca di eleggere il Presidente in seno al Consiglio.

TEATRI E BALLI

Ballo popolare di beneficenza — Riuscì splendido per il numeroso concorso fra cui molte *mascherette* in eleganti costumi.

Sala Cecchini e *Nazionale* — Animatissime le danze anche in questi due ritrovi.

Veglia ciclistica — Stasera, al Minerva, la tanto attesa veglia ciclistica, in merito alla quale non occorre aggiungere parola. Vi sono taluni che temono di restare abbagliati dalla straordinaria illuminazione con lampade ad arco, disposte dal Comitato: ma questo vi ha provveduto, disponendo che all'ufficio del Teatro siano pronti circa 30000 paia di occhiali affumicati, che saranno distribuiti... a veglia finita!

Il tentato suicidio d'un udinese a Genova.

Il suicida è certo Abelardo De Checco di Udine, di 55 anni. Egli fece parte della cessata Amministrazione del Macinato, presso la sezione di qui. Dimessosi, si recò, una quindicina d'anni fa, in Toscana, a S. Casciano, quale Amministratore della sostanza d'una ricca vedova, colla quale contrasse poco dopo matrimonio. Ma non passarono molti anni, che rimase vedovo a sua volta.

Quattro mesi sono recossi a Genova in cerca d'una occupazione qualunque e andò ad abitare in via S. Luca presso certa signora Maria Gridella. Poco a poco, consumò tutti i risparmi, senza poter ottenere il desiderato impiego e arrivò a quella di dover vendere per il pane fin gl'indumenti. Da ultimo lo colse anche una infermità di petto, per cui l'infelice diventò sempre più taciturno e malinconico. Forse, già da qualche giorno maturava il proposito del suicidio. Venerdì, alle ore 17.30, ritiratosi nella propria camera, si sparò una rivoltellata in direzione del cuore.

Accorse alla detonazione la padrona: il povero uomo boccheggiava sul letto, in un lago di sangue. Avvertirono la Croce Verde, che poco dopo mediante barella, lo trasportò all'Ospitale.

La ferita è grave, ma il proiettile fu estratto, cosicchè, salvo complicazioni, egli potrà guarire in una ventina di giorni.

Il De Checco fu tra noi cinque o sei anni fa, per visitarvi i fratelli; dopo, non s'ebbero di lui altre notizie.

Vivono a Udine un fratello, Augusto, officiale di scrittura presso l'Intendenza di Finanza; ed una sorella.

TRIBUNALE DI UDINE

Lesioni. — Ieri, avanti il nostro Tribunale, si svolse un processo per lesioni, che riuscì abbastanza interessante.

Imputati: Cristiano Busolini di Felice di anni 22 ed Eugenio Busolini di Felice di anni 45, entrambi di Purgessimo; il primo imputato di lesioni per avere nel 14 maggio 1903, in Purgessimo stesso, con premeditazione, colpito con un sasso alla testa Eugenio Busolini, producendogli ferite guaribili in 16 giorni; il secondo di mancata lesione, per avere, nelle stesse circostanze di tempo e luogo, tentato di ferire Cristiano Busolini con una roncola, tagliandogli la giacca e la camicia.

Questa causa fu discussa avanti il pretore di Cividale, che dichiarò non luogo a precedere in confronto del Cristiano per non rivestire il fallo addebitatogli, reato a termini di legge; condannando invece l'Eugenio a L. 66 di multa, alle spese processuali, a quelle di costituziaoe di Parte Civile e tassa sentenza.

Appellò il P. M. e così ieri la causa si svolse, al nostro Tribunale.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati: Venturini e Brosadola di Cividale e Levi di Udine; la P. C. era rappresentata dall'avv. Bertacioli.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore di Cividale.

Falsa deposizione. — Andrea Marcucig fu Filippo d'anni 44, Antonio Petruzza fu Giovanni di anni 30, Virginia Grudina fu Antonio di anni 22 e Lucia Simoncig fu Sebastiano d'anni 59, tutti di Albana, sono imputati di falsa deposizione in giudizio, per avere quali testi nella causa civile della baronessa Olga di Craighero contro Giovanni Battista Petrussa, padre e figlio, nel 18 marzo u. s. quando vennero assunte sopraluogo in Branovizza (Prepotto) e con giuramento avanti il Pretore di Cividale affermato cose contrarie al vero nel riguardo di alcuni tagli del fieno.

La P. C. era rappresentata dall'avv. Pollis di Cividale; al banco della difesa siedevano, gli avvocati Brosadola di Cividale e Bertacioli di Udine. Furono assolti.

Contrabbando. — Elisabetta Rizzi e Giacomo Fentanini, Leonardo Cussig, Giacomo Coterli e Donato Favoni, tutti imputati di contrabbando, forono dal Tribunale condannati: la prima alla multa di lire 111 e giorni sei di reclusione ed un anno di vigilanza della P. S., il secondo fu assolto, e tutti gli altri furono pure assolti, dichiarando il Tribunale non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La condanna di un bruto. — Giuseppe Mion di Palmanova imputato di violenza carnale, fu condannato a mesi 9 di reclusione.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 gennaio

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 11
» morti » » 3
» Esposti » » 1

Totale N. 29

Pubblicazioni di Matrimonio.

Enrico Cuttini muratore con Corina Driussi sarta — Federico Livoni agricoltore con Ida Antonutti contadina — Arturo Angeli falegname con Virginia Guion contadina — Giuseppe Della Bianca fabbro con Nazzarena Chiappelli operaia di cotonificio — Giuseppe Miculan bracciante con Virginia Comuzzo tessitrice — Adelo Luigi Prosdomimi impiegato ferroviario con Clara Langemmantel maestra di lingue — Abeser Sandri fur. mag. di cavalleria con Antonia Zaghis maestra elem. — Ivo Quirini facchino con Regina Lodolo casalinga — Emilio Miani tipografo con Dursiana Cargnielli sarta — Antonio Duca domestico con Emilia Miani contadina — Pietro Capellari possidente con Santina Vittori agiata — Antonio Buso agricoltore con Maria Cella contadina — Canciano Agostinis agente privato con Uttilia Pividori contadina — Domenico Petrozzi sott'Ufficiale con Augusta Tavecchio casalinga — Carlo Moz meccanico con Paho Maria casalinga — Emilio Zordan maestro elem. con Cesira Ederle casalinga — G. Batta Pesante possidente con Maria Zaninotto casalinga — Biagio Capone agricoltore con Carmela Longo casalinga — Emilio Alessio fuochista ferrov. con Maria Dagnino casalinga — Alessandro Bardusco agente di comm. con Maria Totis civile Ermenegildo Feruglio fornaciaio con Teresa Disnan casalinga — Luigi Pilotto pittore con Giovanna Malle sarta.

Matrimoni.

Ontonio Molotto arrotino con Anna Cassutti casalinga — Francesco Colussi agente ferrov. con Luigia Paulini casalinga — Arrigo Malacrida agente di commercio con Cecilia Romanin casalinga — Luigi Blasoni con Adelia-Luigia Qualizza tessitrice — Angelo Casarsa agricoltore con Irene Casarsa contadina — Alfredo Meneghini tipografo con Maria Speciale sarta — Giuseppe Tavasani commesso di commercio con Lucia Rumiz sarta — Enrico Nobile agricoltore con Anna Vicario contadina.

Morti a domicilio.

Attilio Cicchiatti di G. Batta d'anni 16 agricoltore — Adelchi Rizzi di Costantino di anni 1 e giorni 18 — Gio. Batta Rocco fu Francesco d'anni 49 agricoltore — Geremia Morassi fu Pietro d'anni 42 fornaio Gino Conti di Luigi d'anni 6 scolaro — Carlo Del Zotto fu Angelo d'anni 42 pizzicagnolo Luigi Montico fu Camillo d'anni 86 — Pietro Vannoni di Angelo di mesi 6 e giorni 15 — Umberto Zilli di Antonio di giorni 3 — Valentino Fot di Vincenzo d'anni 55 muratore — G. Batta Driussi fu Felice d'anni 60 agricoltore — Alice Borgobello di Antonio di anni 3 e mesi 3 — Giovanni De Vit fu Domenico d'anni 83 agricoltore — Giuseppe Fabris fu Giuseppe d'anni 80 r. pensionato — Angela Bertoldi-Buiatti fu Leonardo d'anni 72 contadina — Giuseppina Vivarelli di Domenico d'anni 1 e mesi 5 — Zaira Rizzi di Angelo di mesi 8 e giorni 20 — Angelo Buttinasca fu giuseppe a'anni 77 barbiere.

Morti nel' Ospitale Civile.

Annita Ambrosini di Francesco di anni 17 scolara — Genino Franz di Ferdinando di giorni 11 — Timotea Caludrini-De Piero d'anni 37 setaiuola — Armida Zoratti di Angelo di anni 2 e mesi 3 — Giuseppe Segatti fu Alessandro d'anni 47 cameriere — Antonietta Feruglio di Giuseppe di anni 3 e mesi 8 — Onorio Tomadini fu Domenico d'anni 44 fornaciaio — Teresa Felice Calligaris fu Carlo d'anni 86 contadina — Giacomo Bonasso fu Pietro d'anni 60 agricoltore — Pietro Golussi fu Girolamo d'anni 58 calzolaio — Maria Bertoli-Bertoli fu Antonio d'anni 85 contadina.

Totale N 29.

dei quali 5 non appartenente al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazione 30 Gennaio.

VENEZIA	41	70	5	20	85
BARI	87	54	75	52	64
FIRENZE	17	60	44	5	25
MILANO	30	68	40	79	71
NAPOLI	41	29	85	4	7
PALERMO	63	23	60	19	85
ROMA	16	78	5	10	56
TORINO	70	69	41	4	1

Luigi Montico, gerente responsabile.

La moglie e i parenti annunziano la morte del loro amato

MARCO SPRINGOLO

d'anni 77 avvenuta sabato 30 alle ore 17.

I funerali si sono eseguiti ieri alle 17.

Questa mane colpito da improvviso malore si spegneva nell'età di anni 61 il pittore

cav. GIOVANNI MASUTTI

I figli Lucia e Gino, la nuora Ida Marzuttini, ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine 1 febbraio 1904.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Viale di Toppo n. 13.

Serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

La Vedova e i parenti porgono sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro estinto *Marco Springolo*.

* * *

La famiglia Buttinasca e congiunti rendono sentiti ringraziamenti a quanti contribuirono a dar loro conforto nella luttuosa circostanza della morte del loro caro Estinto, ed a quanti concorsero a rendere più solenni i funerali; in particolar modo all'onor. Giunta Municipale, alla Società Friulana dei Reduci e Veterani, alla Società operaia generale di M. S. ed alle Società fra barbieri e parucchieri.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia„ Piazza V. E.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - NNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 on apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la *Farmacia Valcamonica e Introzzi,* Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Stur'ese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.6
D. 17.10	19,10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4,20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8,20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11,25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9 5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22 12	M. 22.22	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14 50	15.50
M. 19 25	20.24	M. 17.—	18.33
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
D. 8.24	8.38	M. 6.48	7.57
O. 9.2	10.—	D. 8.20	9.16
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	21.1	O. 15.45	18.41
M. 21.—	22 11	D. 20 10	20.47

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.51
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22 31	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19,25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.53	12,17	O. 10.25	12.15	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.53
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—
D. —.—	—.—	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

La Tipografia Del Bianco eseguisco qualunque lavoro a prezzi discretissimi.

Facilita la digestione

Gradevole al palato

Bevete:

l'Acqua Vichy-Giommi

in sifoni

sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico

nel **Laboratorio Chimico-farmaceutico**

A. FABRIS - UDINE

Trovasi presso le

Farmacie: *Bosero - de Candido - Donda - Fabris - Zuliani*

Alberghi: *Croce di Malta - d'Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.*

Bottiglierie: *Barbaro - Gancia - Gori - Parma - ecc.*

Massima pulizia

Migliora le bibite

GRATIS! GRATIS!!

Si spedisce Gratis l'interessantissimo romanzo di ADOLFO LOVATI « Peccati mortali o le disgrazie di un marito, *battaglie della vita* », nonchè « Agonia d'amore » storia commovente dello stesso Autore, più *un opuscolo illustrato vernacolo* pure di ADOLFO LOVATI, e *5 cartoline illustrate Novità,* in regalo a chiunque invia L. 2 per l'acquisto di

Miniera d'Oro

Non più Cabale nè Libri dei Sogni, ovvero Calcolo infallibile per giuocare al Lotto. Unico autore premiato dalle Società di Venezia, Milano, Torino, Napoli). Questo libro di 90 tavole matematiche non è compilato alla stregua dei soliti bollettini cabalistici, dettati dalla sola speculazione e che fanno sciupar tempo e denaro: si bene è un vero e serio calcolo matematico, costato molt'anni di studio paziente, basato su svariatissime combinazioni di cifre, che rendono probabilissime le vincite dei terni e certo quelle degli ambi. (Vero tesoro delle famiglie). Guadagno assicurato. (*Compresa nel prezzo di L. 2 la spesa di posta e raccomandazione delle* quattro opere).

Il vero Rothschild o Modo di far denaro: trattato pratico degli affari — *Guida alla fortuna* — Volume di pagine 232 L. 2,50 raccomandato.

Unica tabala del Lotto: stesso volume con incisioni, con tutte le estrazioni del Regno dal 1800 al 1894, L. 4,75 franco e raccomandato.

CARTOLINE ILLUSTRATE NOVITÀ (Pacc. campionario L. 1) Cartoline illustrate con pezzi di musica, 12 L. 1. Fotografie galanti (3 per campioni L. 3.60). — Globi, stelle, lanterne da illuminazioni, accecatati. — Fonografo Ideale, con 6 cilindri, L. 32. — Catalogo musica tascabile. — Schiarimenti e prezzi contro francobollo per la risposta. — Indirizzare domande e vaglia-cartoline alla *Libreria Editr. e Commissionaria* Concordia, *Via Fabbri, 5 — Milano.* (Anno XXVII).

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristalline ed in polvere || **Naturali** di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 23

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzotti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco